



LETTERA APERTA ALLA RAPPRESENTANZA MILITARE E AGLI UOMINI LIBERI E FORTI

Gentilissimi Colleghi, Egregi Rappresentanti del CO.CE.R. di tutte le categorie.

Premesso che:

- dal 1993 ad oggi una serie di norme sono state emanate per la creazione e la regolamentazione del ruolo speciale degli ufficiali dell'Arma dei Carabinieri: il Decreto Legislativo 24 marzo 1993, n. 117, che ha istituito il ruolo speciale degli ufficiali in servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri, differenziato dal ruolo normale, nel quale sono transitati di diritto tutti gli ufficiali già in servizio permanente effettivo; il Decreto Legislativo 30 dicembre 1997, n. 490, in tema di riordino del reclutamento, dello stato giuridico e dell'avanzamento degli ufficiali delle FF.AA.; il Decreto Legislativo 5 ottobre 2000, n. 298, che ha riordinato il reclutamento, lo stato giuridico e l'avanzamento degli ufficiali dell'Arma, tra cui quelli del ruolo speciale, attualmente vigente ed il Decreto Legislativo 30 maggio 2003, n. 193, che ha introdotto il sistema dei parametri stipendiali per il personale non dirigente delle Forze di Polizia e delle Forze Armate, a norma dell'articolo 7 della Legge 29 marzo 2001, n. 86;
- a seguito dell'emanazione delle suddette norme nell'Arma dei carabinieri gli ufficiali in servizio permanente a cui sono demandati compiti operativi sono stati distinti in due gruppi: ufficiali del ruolo normale ed ufficiali del ruolo speciale;

- gli ufficiali di entrambi i ruoli svolgono gli stessi compiti e rivestono le medesime funzioni, reggendo Reparti importanti con centinaia di uomini alle dipendenze, Compagnie, Nuclei Investigativi e componenti rilevanti di Reparti del comparto territoriale, dell'organizzazione speciale e di quella mobile dell'Arma;
- in sostanza gli ufficiali di entrambi i ruoli sono impegnati nella lotta alle mafie ed alla criminalità ed hanno le medesime responsabilità per quanto attiene alle operazioni di controllo del territorio;
- malgrado una sostanziale equivalenza di funzioni gli ufficiali del ruolo speciale sono vittima di una marcata disuguaglianza rispetto agli ufficiali del ruolo normale relativamente ad un peggiore trattamento per la permanenza nei vari gradi, per l'impossibilità di ricoprire i gradi apicali e la possibilità davvero esigua di usufruire dei corsi di aggiornamento e di elevazione professionale;
- per quanto riguarda l'avanzamento e la progressione in carriera, la tabella 2 citata nell'art. 4, comma 1 ed art. 31, comma 11 ed annessa al Decreto Legislativo 298/2000, per gli ufficiali del ruolo speciale prevede una più lunga permanenza nei gradi rispetto a quanto previsto per i loro colleghi del ruolo normale. In sostanza si tratta di un 1 anno nel grado di tenente, 3 anni nel grado di capitano (sia per l'avanzamento a scelta che per quello ad anzianità), 2 anni nel grado di tenente colonnello. Riguardo alle promozioni al grado superiore nei gradi di sottotenente, tenente e capitano, in linea di massima, le percentuali di promozione nei due ruoli sono analoghe, anche in considerazione della consistenza organica dei vari gradi, ma poi solo il 2,3% di ufficiali del ruolo speciale è promosso colonnello, mentre nel ruolo tecnico logistico il 7,3% e nel ruolo normale il 17,1%. Inoltre, il grado apicale previsto per il ruolo speciale è quello di colonnello, mentre per gli ufficiali del ruolo normale sono previsti 61 generali di brigata, 20 generali di divisione e 10 generali di corpo d'armata. Il ruolo speciale risulta perdente anche nel confronto con il ruolo tecnico-logistico dell'Arma dei Carabinieri per il quale il grado apicale è quello di generale di divisione;

- riguardo all'attribuzione degli incarichi di comando per i tenenti colonnelli e per i colonnelli del ruolo speciale sono state stabilite delle limitazioni che di fatto penalizzano ancora di più la categoria degli ufficiali del ruolo speciale e ciò risulta ancora più umiliante atteso che tali limitazioni sono state statuite con un atto amministrativo e, segnatamente con la circolare 545/228-1991 di protocollo emanata il 16.09.1995 dal Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri e non con un provvedimento di legge, malgrado è del tutto evidente che la limitazione dei diritti, al di là di ogni considerazione di merito, non possa che avvenire per legge, come si conviene e si addice ad un Paese democratico e rispettoso dei diritti;

- la legislazione vigente determina nei confronti degli ufficiali del ruolo speciale dell'Arma dei carabinieri una vera e propria discriminazione in merito ad opportunità di carriera e di trattamento economico e tale disparità risulta del tutto ingiustificata in relazione al fatto che gli ufficiali del ruolo speciale rispetto ai colleghi del ruolo normale non si differenziano in nessun modo, anzi hanno le medesime attribuzioni, funzioni e responsabilità;

- un numero consistente di ufficiali del ruolo speciale ha incaricato un noto legale, il Professor Sebastiano Licciardello, di predisporre un ricorso amministrativo attesa la evidente violazione dei diritti riconosciuti dalla Carta Costituzionale, dalle Convenzioni firmate e ratificate dallo Stato italiano e del sistema normativo e della giurisprudenza dell'Unione Europea;

- attualmente all'interno dell'Arma dei Carabinieri si rileva una fortissima mobilitazione degli ufficiali del ruolo speciale che ha l'obiettivo dell'abolizione del ruolo speciale attraverso la via giurisdizionale, la sensibilizzazione della classe politica e delle Istituzioni nazionali e dell'Unione Europea e della creazione di un ruolo unico degli ufficiali che metterebbe fine alle proteste, alle tensioni ed alle disuguaglianze presenti nell'Arma dei Carabinieri;

- la riorganizzazione della categoria degli ufficiali dell'Arma dei Carabinieri consentirebbe una sua maggiore qualificazione e

valorizzazione di tale personale che si tradurrebbe sicuramente in una maggiore efficienza in favore dell'Istituzione e del servizio reso alla collettività;

faccio appello ai colleghi di tutte le Categorie della Rappresentanza Militare di cui mi onoro di fare parte, ed in particolare ai membri del COCER che ringrazio fin d'ora affinché si facciano promotori di iniziative per affrontare la problematica segnalata che non può prescindere dalla giusta valorizzazione del personale e dalla eliminazione di ogni forma di discriminazione e di privilegio ed intervengano con la dovuta urgenza con provvedimenti tesi a sollecitare la rimozione degli ostacoli che si frappongono alla piena equiparazione dei diritti in ordine allo status degli ufficiali dell'Arma dei Carabinieri interessati dalla questione esposta, atteso che il Signor Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, in un recente intervento, ha espresso l'intendimento di procedere ad una serie di importantissime riforme che hanno lo scopo di valorizzare soprattutto le risorse umane.

Ai colleghi del ruolo speciale rivolgo auspicio che vogliano apprezzare l'umile sforzo dell'incarico al Professor Sebastiano Licciardello della predisposizione del ricorso amministrativo per il riconoscimento della parità dei diritti degli ufficiali del ruolo speciale, consapevoli che il riconoscimento in sede giurisdizionale dei diritti costituzionalmente previsti, ad di là dei risvolti economici e di carriera che ciò potrebbe comportare, ha lo scopo principale di rendere più giusta la nostra Amministrazione di cui tutti, senza distinguere, siamo onorati di far parte.

In ultimo voglio ringraziare, senza alcuna retorica o artificio persuasivo a favore della categoria ingiustamente penalizzata, il Signor Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri che, direttamente dalle sue parole, sappiamo che sta lavorando in favore della nostra Categoria.

Il gesto di attenzione verso di noi, di cui un bravissimo delegato del COBAR Marche ci ha detto, non è passato inosservato, anche e soprattutto perché ha rappresentato un momento di speranza in una stagione nel corso della quale si sono susseguite tante notizie negative.

Ettore Minniti, rappresentante del COBAR Sicilia